



Violenza sulle donne Bindi: «Non facciamo passi indietro»

A Montecitorio, con Bindi, Carfagna e Pollastrini, la presentazione di "Troppo amore". Il film di Liliana Cavani apre il ciclo che la Rai ha deciso di mandare in onda solo dopo una mobilitazione bipartisan.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

È arrivato a Montecitorio il dramma taciuto e troppe volte sminuito della violenza sulle donne, un argomento difficile con cui la società, e quindi la politica, per troppi anni hanno avuto problemi a misurarsi anche perché gli oscuri protagonisti troppo spesso

si sono trincerati dietro una colpevole negazione. Ci è arrivato con la storia e le immagini del film diretto da Liliana Cavani, il primo di una serie di quattro, che «finalmente», come ha detto Rosy Bindi introducendo la proiezione, la Rai ha deciso di mandare in onda, molto in ritardo, e solo dopo la sollecitazione bipartisan di molti parlamentari, in testa Sandra Zampa e Albertina Soliani.

Il tema è doloroso. E la difficoltà di trattarlo è già nella constatazione che contro lo stalking si può agire per legge solo da pochi anni con norme che portano la firma di Mara Carfagna, ministro del governo Berlusconi, elaborate in continuità con il

lavoro di Barbara Pollastrini, alla guida delle Pari opportunità nel governo Prodi. C'erano le due ministre ieri, c'era Liliana Cavani, in sala le giovani attrici Antonia Liskova e Barbara Bovulova, giovani e brave protagoniste, Gianna Nannini autrice della colonna sonora.

Qualche passo avanti è stato dunque fatto nella consapevolezza di un dramma che vede 127 donne vittime di omicidi nel 2010, oltre la metà uccise dal partner o dall'ex, quasi un quarto dal padre, dal fratello, dal figlio, spesso tra le rassicuranti mura domestiche. Ma molto resta ancora da fare a cominciare dall'approvazione della legge contro le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Contrastando il rischio di fare passi indietro che è reale perché, come ha sottolineato Rosy Bindi «la crisi ha fatto tornare la donna a casa, o le ha impedito di uscirne per la prima volta, relegandola in quel mondo chiuso che le è stato sempre indicato come quello del "potere femminile", ma che è in realtà una costrizione ancillare costruita in secoli di oggettivo predominio maschile. Intanto la politica le ha

addossato incarichi di servizi e cura che dovrebbero essere un compito pubblico, relegandola, di fatto, ancora più in famiglia». Tanto più che «l'immagine della donna che si è imposta in questi ultimi anni è quella sconcertante di una creatura subordinata, che punta tutto sul suo aspetto fisico, vittima di modelli televisivi e incerta della sua dignità di persona sia nella vita sociale che in quella di coppia».

Il film che ieri è «finalmente» entrato nelle case degli italiani ha avuto, al di là del valore dell'opera, il merito di «far sentire meno sole le donne che vivono nel silenzio questo dramma». Lo ha detto Barbara Pollastrini che ha voluto ricordare «all'élite che guida il Paese» la necessità di lavorare con impegno a norme che contrastino ancora di più quello che con un brutto neologismo si chiama femminicidio, ma che per tante donne è continua e costante distruzione fisica e psicologica. «Questo strano governo con questa strana maggioranza credo debba anche impegnarsi per trovare fondi da impegnare per combattere tutti i tipi di violenza». ❖

GIORNALISTI ACOTTIMO

**Per mille euro
un mese non basta**

Intervengono:

Paolo Butturini
Segretario
Associazione Stampa Romana
Enzo Carra
Deputato UDC
Francesco Di Majo
Errori di Stampa

Giuseppe Giulietti
Portavoce Articolo 21
Domenico Petrolo
Dipartimento Informazione Pd
Vincenzo Vita
Senatore PD

Roma, giovedì 29 marzo 2012, ore 10
Sala Ex Hotel Bologna, Via di Santa Chiara 4



partitodemocratico.it
youdem.tv

Per accreditarsi inviare e-mail a: informazione@partitodemocratico.it
Per gli uomini è d'obbligo indossare giacca e cravatta.

Roma venerdì 30 marzo 2012

ore 10,00-17,00 Conference Center (Capranichetta) Piazza Montecitorio 131

CGIL

FORUM POLITICHE ECONOMICHE

A CHE PUNTO È LA CRISI GLOBALE? II

CRISI EUROPEA: CAMBIARE STRADA PER SCONFIGGERE LA RECESSIONE

Presiede: **Danilo Barbi**
Introduzione: **Laura Pennacchi**
Relazioni: **Stuart Holland**
Silvano Andriani

Interventi programmati:

Nicola Acocella
Salvatore Biasco
Emiliano Brancaccio
Sergio Cesaratto
Pier Luigi Ciocca
Maurizio Franzini
Elena Granaglia
Paolo Leon
Vincenzo Visco

Parteciperà:

SUSANNA CAMUSSO Segretario Generale CGIL

Sono invitati a portare il loro contributo i docenti aderenti all'Appello sulla crisi dell'Europa "Sconfiggere la recessione, cambiare strada finché c'è ancora tempo", Parlamentari e rappresentanti dei Partiti